

LA PROTESTA

Mercoledì 15 giugno scatta lo "sciopero" contro i buoni pasto

«Una **tassa** occulta che sfiora il 30% che ogni attività si trova a pagare ricevendo un buono pasto. Una situazione denunciata da tempo ma che nessuno sembra affrontare». Da qui la clamorosa protesta di Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida, Fipe-Confcommercio e Confesercenti Toscana Nord: mercoledì 15 giugno le attività che aderiscono all'iniziativa non accetteranno i ticket.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5656



La protesta. Confcommercio: «Commissioni troppo alte» Mercoledì lo sciopero dei buoni pasto

Sciopero dei buoni pasto mercoledì anche in città: per tutta la giornata bar e ristoranti non accetteranno questo tipo di pagamenti per protesta contro un sistema che, a causa delle commissioni al 20 per cento, «non è più economicamente sostenibile».

Questa la forma di protesta scelta dalla **Fipe** Confcommercio. «Con questa giornata di sospensione del servizio vogliamo sensibilizzare i lavoratori e più in generale i consumatori sulle gravissime difficoltà che le nostre imprese vivono quotidianamente a causa delle elevate commissioni che dobbiamo pagare sui buoni



Buoni pasto

ni pasto», spiega Emanuele Frongia, presidente della Fipe Sud Sardegna. «Parliamo di una vera e propria tassa occulta che supera anche il 20% del valore del buono. La nostra è una protesta che ha l'obiettivo di salvaguardare la

funzione del buono pasto perché se si va avanti così sempre meno aziende saranno disposte ad accettarli. Insomma, il buono pasto rischia di diventare davvero inutilizzabile. C'è bisogno di una vera riforma che renda il sistema economicamente sostenibile anche per le nostre imprese che in fin dei conti sono quelle che danno il servizio ai lavoratori. Ma è altrettanto urgente far sì che la prossima gara Consip da 1,2 miliardi di euro non venga aggiudicata con gli sconti delle precedenti perché saremo sempre noi a pagarli».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Link: <https://iltirreno.gelocal.it/grosseto/cronaca/2022/06/12/news/buoni-pasto-no-dei-commercianti-ci-rimettiamo-ed-e-sciopero-1.41506281>

Buoni pasto. No dei commercianti «Ci rimettiamo». Ed è sciopero



Le commissioni sfiorano il 30%, il 15 giugno molti locali non li accetteranno

12 GIUGNO 2022

GROSSETO. Ormai i buoni pasto sono diventati delle spese per i commercianti. Servono settimane, a volte anche mesi, per riavere indietro i soldi dei buoni. E tra commissioni e affitto del Pos, rotolini di carica e manutenzione, per bar e ristoranti sta diventando sempre più difficile permettere ai clienti di consumare pagando con i buoni pasto.

Per mercoledì 15 giugno è stato indetto da varie associazioni di categoria uno sciopero di protesta contro le aziende che emettono questi ticket. Le commissioni, infatti, sono arrivate al 20 per cento, e in alcuni casi sfiorano il 30 per cento dei ricavi.

Per ricevere effettivamente i soldi, il ristoratore deve aspettare che gli vengano

“restituiti” dall’azienda che ha emesso il ticket. E il denaro che ricevono è inferiore rispetto al valore del buono pasto.

Ad esempio, per un ticket che vale 8 euro, al ristoratore ne vengono rimborsati poco più di 6. Circa il 20 per cento di commissione.

«Gli esercizi aderenti a Confesercenti mercoledì non accetteranno i buoni pasto: a fronte di commissioni inaccettabili, vogliamo difendere questo strumento per i lavoratori e renderlo sostenibile», dice Confesercenti.

«Un blocco necessario per far arrivare alle istituzioni l’appello, troppe volte ignorato, per una riforma strutturata di un sistema che non è più economicamente sostenibile», aggiunge Fipe Confcommercio (la Federazione italiana pubblici esercizi).

E la protesta arriverà anche a Grosseto. Ieri, però, molti esercenti ancora non ne erano a conoscenza, o stavano ancora decidendo il da farsi. E dopo un breve ragionamento, molti hanno scelto di aderire.

«Io sono favorevole all’uso dei buoni pasto, ma ci sono troppe commissioni da pagare», dice la titolare del Caffè Oberdan Elena Barbacaru.

Cartelli che annunciano lo sciopero sono comparsi sulle vetrine di molti supermercati del capoluogo maremmano, tra i quali Coop, Conad e Carrefour.

«Erano nati come buoni, adesso vengono usati come moneta corrente. Non è raro vedere alle casse dei supermercati persone che usano cinque o sei buoni per pagare la spesa», dice Massimiliano Mei, presidente provinciale di Fiepet Confesercenti, la Federazione italiana esercenti pubblici e turistici.

«Quando c’erano solo quelli cartacei era tutto meno complicato – dice Alessandra Bruni, titolare di Cafe’ Elite – Non solo ci sono le commissioni da pagare, c’è anche il noleggio del Pos, ed è di circa 60 euro al mese. E il Pos è attaccato alla corrente e ha bisogno di Internet per funzionare».

Insomma, quello che doveva essere uno strumento per aiutare i dipendenti crea, invece, un concatenarsi di problemi per i ristoratori.

Il bar-ristorante di Bruni, in via Senegal, è il punto di riferimento di molte aziende che hanno sede nelle vicinanze e che consegnano i ticket ai loro dipendenti. Il loro valore cambia: alcuni ce l'hanno da 5,20 euro, altri arrivano fino a 9. E ovviamente cambia il numero delle pietanze offerte. In ogni caso, si tratta di soldi che in pratica vengono anticipati dall'azienda.

«Il rimborso viene fatto dall'azienda dopo 15 o 30 giorni – spiega Bruni – Se si sceglie il rimborso più breve si devono pagare più commissioni». Ed è la modalità che ha scelto l'imprenditrice: «I fornitori non accettano quasi più i pagamenti dilazionati. Devo versare gli stipendi dei dipendenti, devo pagare le bollette. Non posso aspettare un mese per riavere indietro i soldi», dice ancora Bruni.

Mei, di Confesercenti, spiega che i problemi sono iniziati qualche anno fa, quando fallì una grossa azienda di distribuzione di buoni pasto. E anche per questo le associazioni hanno deciso di organizzare lo sciopero. Per battere il ferro quando è ancora caldo e cercare di risolvere la situazione, finché è ancora possibile farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Link: <https://www.maremmaNews.it/post/sciopero-dei-buoni-pasto-mercoledì-15-giugno>



12 giugno 2022

- ⚡ **ULTIME NOTIZIE** Riapre il "Cinema Castello" a Castiglione della Pescaia
- Bolsena festeggia il 13 giugno Sant'Antonio da Padova
- Covid, la situazione oggi in Toscana
- 'Oggi parliamo di' ...12 Giugno, Giornata Mondiale contro il lavoro minorile
- Crisi Magliano, Cinelli: "Prendo atto apertura consigliere gruppo autonomo"



Gentile Cliente, conosci il nostro **impegno per darti un servizio semplice, comodo e veloce**. Per questo abbiamo sempre accettato i pagamenti con

ATTUALITÀ

“Sciopero dei buoni pasto” mercoledì 15 giugno

12 giugno 2022 🔥 182  Redazione

Confcommercio Grosseto: “Commissioni non più sostenibili per i bar e ristoranti che accettano i ticket come forma di pagamento”

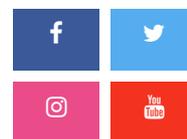
Grosseto: Mercoledì prossimo, 15 giugno, sarà “Sciopero dei buoni pasto”. A spiegare le ragioni di questa iniziativa voluta da Fipe, Federazione Italiana Pubblici Esercizi, ed anche da Fida, Federazione Italiana Dettaglianti Alimentari, è la Confcommercio di Grosseto.

I ristoranti, bar, alimentari e negozi della distribuzione commerciale che aderiranno, mercoledì prossimo, per l'intera giornata, non accetteranno i buoni pasto come forma di pagamento.

“In pratica si tratta di una mobilitazione che durerà 24 ore volta a

ibili.
)€;

Seguici



ANNUNCIO



sensibilizzare i cittadini e in particolare le istituzioni sulla difficoltà delle nostre imprese - spiegano dalla Confcommercio di Grosseto - nel sostenere le elevate commissioni sui buoni pasto da parte delle società emettitrici, arrivate ormai al 20% dell'importo. Pensate che per ogni buono da 8 euro, un commerciante o un ristoratore ne incassa poco più di 6”.

“Con questa protesta - dicono ancora dalla Fipe - vogliamo salvaguardare la funzione di questo strumento di pagamento, perché se si procede in questa direzione, i bar e i ristoranti disposti ad accettare i buoni pasto saranno sempre meno. Insomma, il buono pasto rischia di diventare davvero inutilizzabile. C'è bisogno di una riforma che renda il sistema economicamente sostenibile anche per le nostre imprese, che in fin dei conti sono quelle che danno il servizio ai lavoratori. Ma è altrettanto urgente far sì che la prossima gara Consip da 1,2 miliardi di euro non venga aggiudicata con gli sconti delle precedenti perché saremo sempre noi a pagarli”.

Per comprendere l'importanza dei buoni pasto, basta citare pochi ma significativi numeri: ogni anno in Italia vengono emessi oltre 500 milioni (516.530.946) di buoni pasto per un valore totale di 3,2 miliardi di euro, a beneficio di quasi tre milioni di lavoratori dipendenti (2.769.596).

Al fine di avvertire i clienti e condividere le ragioni della mobilitazione, in questi giorni bar, ristoratori e alimentaristi di tutta la Toscana e di tutta Italia stanno affiggendo le locandine predisposte dalla Confcommercio.

“Gentile Cliente, conosci il nostro impegno per darti un servizio semplice, comodo e veloce. Per questo abbiamo sempre accettato i pagamenti con i buoni pasto. Oggi - si spiega nel manifesto - non lo facciamo, per queste ragioni: 1) le commissioni a carico di noi esercenti sono insostenibili. Per ogni buono da 8,00€ ne incassiamo poco più di 6,00€; 2) vogliamo difendere questo importante strumento per i lavoratori e renderlo sostenibile. Chiediamo una riforma del sistema dei buoni pasto che ci consenta di continuare a offrirti questo servizio”.

Per richiedere le locandine scrivere a info@confcommerciogrosseto.it.

**Mercoledì 15 giugno
non accettiamo
i buoni pasto.
Vi spieghiamo perché.**

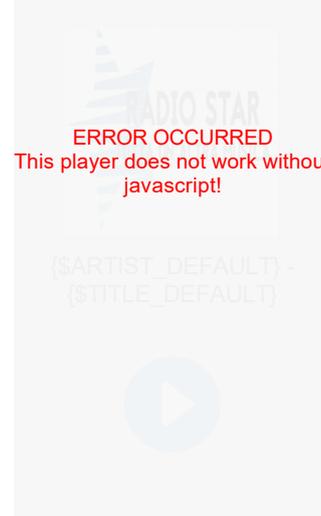


Sicurezza e la formazione
in edilizia

Categorie

- Costume e società
- Dalla regione
- Cronaca
- Politica
- Ambiente
- Sport

ANNUNCIO



Link: <https://maremmanews.it/post/sciopero-dei-buoni-pasto-mercoledì-15-giugno>



🕒 12 giugno 2022

- ⚡ **ULTIME NOTIZIE** Riapre il "Cinema Castello" a Castiglione della Pescaia
- Bolsena festeggia il 13 giugno Sant'Antonio da Padova
- Covid, la situazione oggi in Toscana
- 'Oggi parliamo di' ...12 Giugno, Giornata Mondiale contro il lavoro minorile
- Crisi Magliano, Cinelli: "Prendo atto apertura consigliere gruppo autonomo"



Gentile Cliente, conosci il nostro **impegno per darti un servizio semplice, comodo e veloce**. Per questo abbiamo sempre accettato i pagamenti con

ATTUALITÀ

“Sciopero dei buoni pasto” mercoledì 15 giugno

🕒 12 giugno 2022 🔥 183  Redazione

Confcommercio Grosseto: “Commissioni non più sostenibili per i bar e ristoranti che accettano i ticket come forma di pagamento”

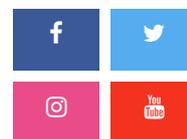
Grosseto: Mercoledì prossimo, 15 giugno, sarà “Sciopero dei buoni pasto”. A spiegare le ragioni di questa iniziativa voluta da Fipe, Federazione Italiana Pubblici Esercizi, ed anche da Fida, Federazione Italiana Dettaglianti Alimentari, è la Confcommercio di Grosseto.

I ristoranti, bar, alimentari e negozi della distribuzione commerciale che aderiranno, mercoledì prossimo, per l'intera giornata, non accetteranno i buoni pasto come forma di pagamento.

“In pratica si tratta di una mobilitazione che durerà 24 ore volta a

ibili.
)€;

Seguici



ANNUNCIO



sensibilizzare i cittadini e in particolare le istituzioni sulla difficoltà delle nostre imprese - spiegano dalla Confcommercio di Grosseto - nel sostenere le elevate commissioni sui buoni pasto da parte delle società emettitrici, arrivate ormai al 20% dell'importo. Pensate che per ogni buono da 8 euro, un commerciante o un ristoratore ne incassa poco più di 6".

"Con questa protesta - dicono ancora dalla Fipe - vogliamo salvaguardare la funzione di questo strumento di pagamento, perché se si procede in questa direzione, i bar e i ristoranti disposti ad accettare i buoni pasto saranno sempre meno. Insomma, il buono pasto rischia di diventare davvero inutilizzabile. C'è bisogno di una riforma che renda il sistema economicamente sostenibile anche per le nostre imprese, che in fin dei conti sono quelle che danno il servizio ai lavoratori. Ma è altrettanto urgente far sì che la prossima gara Consip da 1,2 miliardi di euro non venga aggiudicata con gli sconti delle precedenti perché saremo sempre noi a pagarli".

Per comprendere l'importanza dei buoni pasto, basta citare pochi ma significativi numeri: ogni anno in Italia vengono emessi oltre 500 milioni (516.530.946) di buoni pasto per un valore totale di 3,2 miliardi di euro, a beneficio di quasi tre milioni di lavoratori dipendenti (2.769.596).

Al fine di avvertire i clienti e condividere le ragioni della mobilitazione, in questi giorni bar, ristoratori e alimentaristi di tutta la Toscana e di tutta Italia stanno affiggendo le locandine predisposte dalla Confcommercio.

"Gentile Cliente, conosci il nostro impegno per darti un servizio semplice, comodo e veloce. Per questo abbiamo sempre accettato i pagamenti con i buoni pasto. Oggi - si spiega nel manifesto - non lo facciamo, per queste ragioni: 1) le commissioni a carico di noi esercenti sono insostenibili. Per ogni buono da 8,00€ ne incassiamo poco più di 6,00€; 2) vogliamo difendere questo importante strumento per i lavoratori e renderlo sostenibile. Chiediamo una riforma del sistema dei buoni pasto che ci consenta di continuare a offrirti questo servizio".

Per richiedere le locandine scrivere a info@confcommerciogrosseto.it.

**Mercoledì 15 giugno
non accettiamo
i buoni pasto.
Vi spieghiamo perché.**

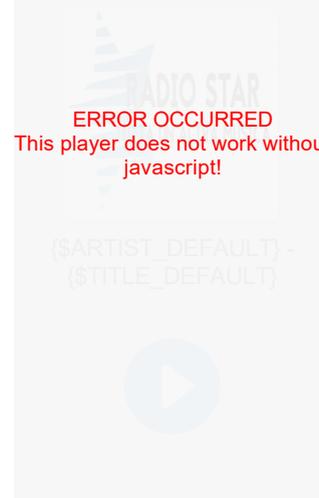


Sicurezza e la formazione
in edilizia

Categorie

- Costume e società
- Dalla regione
- Cronaca
- Politica
- Ambiente
- Sport

ANNUNCIO



Link: <https://www.trentotoday.it/economia/buoni-pasto-sciopero-15-giugno-22.html>

Domenica, 12 Giugno 2022 ● Sereno

☀️ 🗨️ 🔄 [Accedi](#)

ECONOMIA

Buoni pasto, mercoledì stop anche in Trentino

Per 24 ore gli unici buoni a essere accettati saranno quelli emessi dalla Provincia, che non gravano con commissioni sugli esercenti

TT Redazione
12 giugno 2022 08:38



Anche in Trentino mercoledì 15 giugno pubblici esercizi, bar e ristoranti aderiscono allo sciopero dei buoni pasto promosso dalla federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) e dalla federazione italiana degli esercenti pubblici e turistici (Fiepet).

Il 15 giugno dai piccoli esercizi di vicinato fino agli ipermercati della grande distribuzione organizzata non saranno accettati i buoni pasto. “Un blocco necessario - spiegano le due federazioni - per far arrivare alle istituzioni l’appello, troppe volte ignorato, per una strutturale riforma di un sistema che non è più economicamente sostenibile”.

Alle ragioni della protesta nazionale di 24 ore in Trentino aderiscono Confcommercio e Confesercenti che segnalano però “l’esempio positivo del sistema introdotto dalla Provincia autonoma di Trento (Pat) per i propri dipendenti: sostenibile e vantaggioso per i clienti, le imprese e lo stesso ente pubblico”. Per questo sul territorio mercoledì verranno comunque accettati i buoni pasto emessi dalla Pat, che non prevedono commissioni e non gravano dunque sugli esercenti.

“Con questa giornata di sospensione del servizio - commenta il presidente dell’associazione ristoratori del Trentino Marco Fontanari -, vogliamo sensibilizzare i lavoratori e più in generale i consumatori sulle gravissime difficoltà che le nostre imprese vivono quotidianamente a

causa delle elevate commissioni che dobbiamo pagare sui buoni pasto”.

“I buoni pasto - dichiara Fabia Roman, presidente dell’associazione pubblici esercizi del Trentino - sono un valido strumento per i lavoratori e i datori di lavoro, che però molto spesso scaricano costi e commissioni sugli esercenti, talvolta a livelli insostenibili. Parliamo di una tassa occulta che supera anche il 20 per cento del valore del buono. La protesta che ha l’obiettivo di salvaguardare la funzione del buono pasto perché se si va avanti così sempre meno aziende saranno disposte ad accettarli. Crediamo che l’esempio dell’ente pubblico provinciale in Trentino abbia tracciato una strada che dovrebbe essere intrapresa anche a livello nazionale con una revisione complessiva del sistema”.

“Quello che si chiede - conclude il presidente di Fiepet Trentino Massimo Peterlana - è una riforma del sistema di erogazione dei buoni che parta da due punti fondamentali: la salvaguardia del valore nominale dei titoli e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettitrici. In Trentino solo la Provincia gestisce buoni pasto per le imprese a costo zero, ma per gli altri buoni la situazione non cambia e resta fortemente penalizzante. Il sistema va dunque cambiato per tutti”.

© Riproduzione riservata



Si parla di **buoni pasto**, **sciopero**

I più letti

1. **TRENTO**
[Stop buoni pasto in Trentino: perché si sciopera](#)

2. **LAVORO**
[Progettone, la riforma non piace ai sindacati: “Non si cambia sulla pelle dei più deboli”](#)
[📍 Centro storico](#)

3. **ECONOMIA**
[Autotrasporto, imprese trentine in ginocchio per la nuova ondata di rincari](#)

4. **ECONOMIA**
[Superbonus: sono finiti i soldi?](#)

5. **ECONOMIA**
[Salgono a 285 milioni di euro le risorse per Trentino sviluppo](#)

In Evidenza

